



WP 4 – Rafforzare l'ecosistema Adriatico e la sua biodiversità

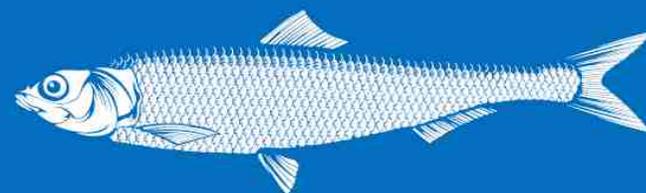
4.3 – azione 1

Realizzazione di interventi per la salvaguardia dello sviluppo delle uova di seppia (*Sepia officinalis*) condotti all'interno di impianti di molluschicoltura



Il progetto prevede la realizzazione e la posa in opera, presso alcune aree interessate dalla presenza di impianti di molluschicoltura off-shore, di due long-line della lunghezza di circa 1.000 m ciascuno armati con 150 collettori di uova di seppia.

Ogni collettore sarà costituito da un tratto della lunghezza di circa 20 m di reggetta in polipropilene di colore nero e della larghezza di 12 mm, avvolto a creare un fiocco con spire di circa 50 cm di diametro.



Area di azione

Gli impianti di allevamento coinvolti saranno sei, distribuiti lungo la fascia costiera che da Goro si porta fino a Cattolica. Per ognuno di questi saranno utilizzati due cali, per un numero totale di collettori pari a 300. Considerando le sei zone individuate il numero complessivo di collettori che saranno utilizzati sarà di 1.800.



Vantaggi

Il tipo di strutture utilizzate quali collettori costituisce un supporto relativamente economico, riutilizzabile per più anni consecutivi, facilmente stoccabile durante la stagione invernale, compatibile con le operazioni di allevamento, di scarso impegno per gli allevatori - se non nelle operazioni di calo e salpamento. L'uso di reggette plastiche quale substrato per le uova di seppia è stato inoltre individuato dagli stessi pescatori ormai da tempo, avendo sostituito in molti casi le fronde di alloro, a suo tempo inserite all'interno delle nasse (trappole) per fornire maggiore superficie alle seppie per la deposizione delle uova.



Impatto sulla piccola pesca

Si ritiene che questo tipo di intervento risponda all'esigenza di individuare strumenti per proteggere le uova di seppia, senza costituire motivo di conflitto con i pescatori professionali che utilizzano attrezzi fissi, quali nasse e bertovelli. Le seppie infatti sono caratterizzate da un ciclo riproduttivo che prevede più emissioni di uova, distribuite in un arco di tempo relativamente ampio e lungo il tragitto verso la fascia di mare più strettamente costiera. Ciò fa ritenere che, dopo un prima emissione favorita dalla presenza dei collettori posti nelle zone individuate per l'intervento, situate più al largo, le seppie completino le successive emissioni nell'ambito più costiero interessato dagli attrezzi da pesca professionale, consentendone la cattura.





4.3 – action 2

Utilizzo delle zone interessate dalla presenza di impianti per molluschicoltura per interventi rivolti alla ricostituzione di banchi di ostriche attraverso la costituzione di aree a forte densità di riproduttori (zone “santuario” o *oysters reef*)

Il progetto prevede l'utilizzo di aree situate all'interno di concessioni demaniali a scopo di maricoltura per la realizzazione di tre zone definite “santuario” o “oysters reef”, distribuite lungo la fascia costiera centro-meridionale dell'Emilia-Romagna caratterizzate da differenti condizioni ambientali, soprattutto per quanto riguarda la distanza dalla costa e la profondità.



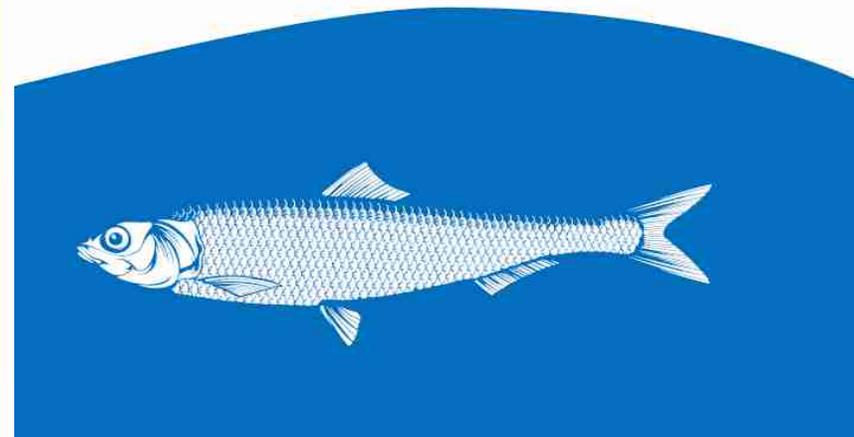
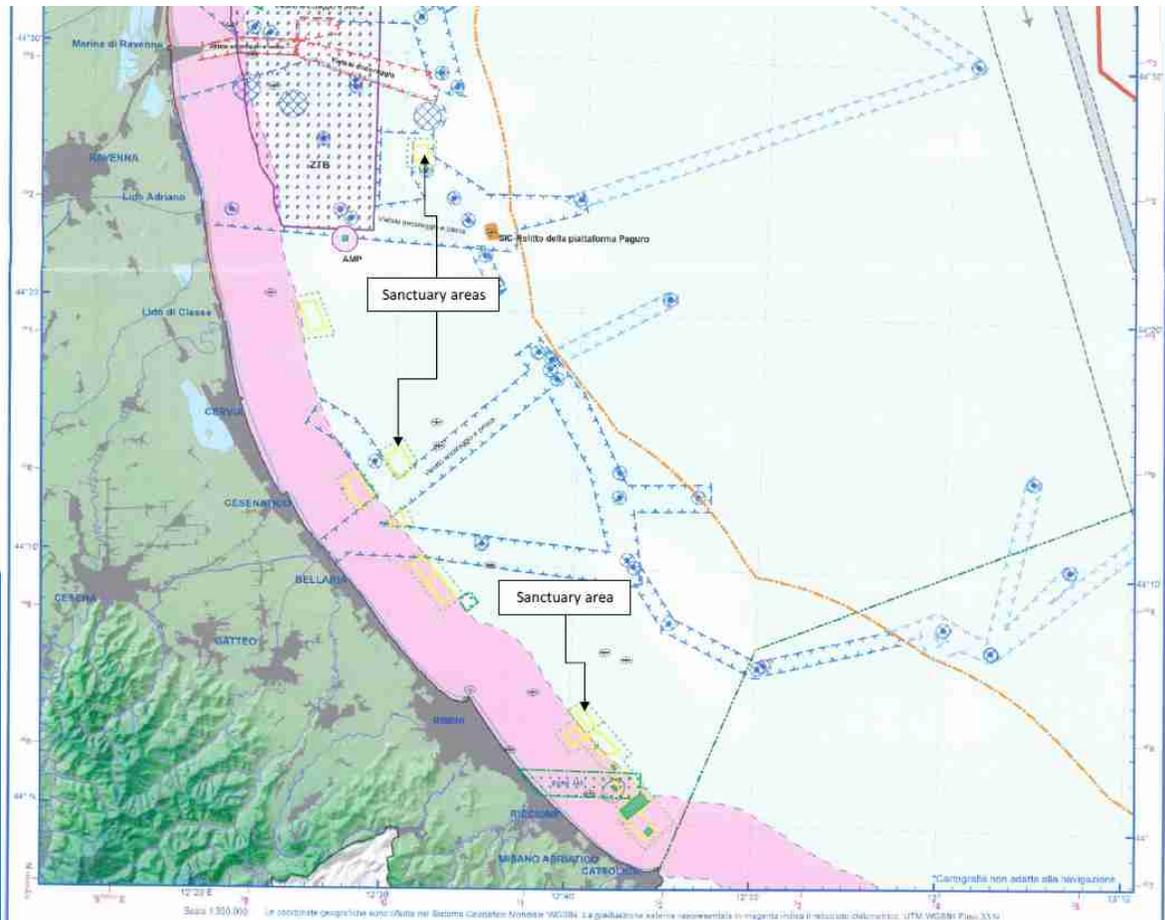
Come per WP 4.2, La finalità di questo primo intervento è quella di favorire la fecondazione della componente femminile delle ostriche da parte dei gameti maschili, concentrando in un unico punto un numero elevato di individui. Ciò dovrebbe consentire un incremento della capacità riproduttiva ed una maggiore concentrazione e diffusione delle larve nello strato acqueo.

A questo scopo sono state individuate tre zone che cadono all'interno di altrettanti impianti di mitilicoltura, approssimativamente indicati nella successiva mappa.

Anche in questo caso, per quanto riguarda le zone situate a minore profondità, indicativamente sotto i 16 m, preventivamente alla semina delle ostriche, saranno posati dei letti costituiti da uno strato di pietrame (\varnothing 70-200 mm) dello spessore di circa 0,5 m e di una estensione di circa 200 mq ognuno. Questi, grazie alla presenza dei piccoli anfratti che si andranno a creare tra il pietrame, avranno lo scopo di limitare la dispersione delle ostriche dovuta al moto ondoso ed alle correnti, oltre a costituire un buon substrato per l'attecchimento di larve di ostrica piatta, andando così ad incrementare l'area a "santuario" ed a dare origine all'oysters reef (scogliera di ostriche).



Per ogni sito si intende deporre circa 1.200 Kg di ostriche, per un numero equivalente a circa 15.000 individui, per una densità media di circa 75 individui a metro quadrato. Complessivamente si intende quindi utilizzare un quantitativo pari a circa 3.600 Kg di ostriche, equivalenti a circa 45.000 individui.





SERVIZIO CACCIA, PESCA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITÀ



P.F. ATTIVITÀ ITTICHE E FAUNISTICO-VENATORIE



DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE,
FORESTALE, CACCIA E PESCA



ASSESSORATO RISORSE AGROALIMENTARI
SERVIZIO CACCIA E PESCA



CONTEA DI PRIMIRJE
E GORSKI KOTAR – CROAZIA



CONTEA DI ZARA – CROAZIA



MINISTERO DELL'AMBIENTE, FORESTE
E AMMINISTRAZIONE DELLE ACQUE – ALBANIA